



**Due giorni
di libertà**
un fine

settimana a Danzica

editore:
Ufficio Comunale per la Promozione della Città di Danzica / Organizzazione
Turistica della Città di Danzica
mail: bpmm@gdansk.gda.pl / got@gdansk4u.pl
www.facebook.com/MiastoGdansk

testo:
Ewa Kowalska (www.ibedeker.pl)

ringraziamo per le immagini messe a disposizione:
Centro Hewelianum, Museo dell'Ambr, Museo Storico della Città di Danzica,
Museo Nazionale, Faro di Nowy Port, Centro Europeo della Solidarietà



reklamny

Indice

Sulla via della libertà	4
La magia dell'ambra	8
Tesori dell'arte e dell'architettura	10
La città sull'acqua	16
Danzica per i giovani	19
La cucina di Danzica	21
Una visita alternativa	22

An aerial photograph of the city of Danzig (Gdańsk) in Poland, showing a dense urban landscape with numerous buildings, churches, and a prominent cathedral with a tall spire. The image is overlaid with a semi-transparent blue filter.

Un fine settimana a Danzica

Danzica – nota secoli addietro come potente granaio d’Europa e meta dei viaggi dei mercanti, attirati dai famosi magazzini, pieni delle merci più varie – rappresenta ai giorni nostri un punto importante sulla mappa turistica del mondo. I suoi elementi di forza sono la storia affascinante, l’architettura maestosa, il mare, la spiaggia e l’ambra. Tuttavia, il vero segno distintivo della città è lo spirito della libertà. Proprio a Danzica è nato il movimento che, sotto la guida del carismatico Lech Wałęsa, avrebbe portato alla caduta del comunismo in Europa. La forza irradiata dal Cantiere Navale di Danzica fa sì che questo centro, adagiato sulle rive del fiume Motława, sia ricordato ovunque per il suo valore più prezioso – la libertà. Per toccare con mano quest’atmosfera speciale, potrà bastare un fine settimana, nel corso del quale avremo l’occasione di osservare le tre croci che dominano Piazza Solidarności, di arrampicarci sul colle Góra Gradowa e di ammirare dalla sua sommità le sagome inclinate delle gru del cantiere – testimoni silenziosi dei grandi cambiamenti avvenuti, o di salire in cima alla torre della Basilica di S.Maria per goderci un’ampia veduta della città.

Via della Libertà

4

Il 14 agosto 1980, presso il Cantiere Navale di Danzica, fu indetto uno sciopero. Gli operai chiedevano la reintegrazione sul posto di lavoro degli attivisti dei Sindacati Liberi della Costa, l'erezione di un monumento dedicato alle vittime del dicembre 1970, la garanzia della mancata repressione degli scioperanti, nonché un aumento dei salari. La guida del Comitato di Sciopero Interaziendale fu assunta da Lech Wałęsa, e gli obiettivi dei partecipanti allo sciopero furono messi per iscritto sotto forma di 21 richieste, apposte su due tabelloni. In primo luogo, si chiedeva di accettare sindacati indipendenti dai partiti e dai datori di lavoro. Oggi, i tabelloni in legno con le richieste scritte a mano fanno parte della Lista del Patrimonio Documentario Mondiale dell'Unesco, intitolato "La memoria del mondo". Nell'agosto del 1980, presso



il Cancellò n.2, iniziò a radunarsi una folla. Gli occhi di tutto il mondo erano puntati su Danzica. Il 31 agosto, il governo della Repubblica Popolare Polacca acconsentì alla nascita del primo sindacato indipendente ed autonomo all'interno del blocco comunista ed assunse l'impegno di soddisfare le rimanenti richieste degli scioperanti.

La costruzione del Monumento agli Operai Caduti ebbe inizio immediatamente. La struttura fu collocata a breve distanza dal Cancellò n.2, dove persero la vita le prime vittime della dimostrazione anticomunista del dicembre 1970.

Le tre croci sveltanti, con le loro possenti ancore, sono

il simbolo della speranza, commemorano i caduti negli scontri e rappresentano un'espressione di fede in un domani migliore. La speranza di vivere in un paese libero animava anche i manifestanti che, dopo l'introduzione della legge marziale (13 dicembre 1981), protestavano contro questa decisione lungo le vie della città. Il Monumento agli Operai Caduti fu più volte testimone dei brutali metodi di repressione adottati dalla Milizia Civica per disperdere le dimostrazioni.

Accanto a questo luogo, nei sotterranei dell'edificio della Commissione Nazionale del Sindacato NSZZ



“Solidarność”, i visitatori potranno rivivere i fatti e l’atmosfera del periodo compreso tra il 1956 ed il 1989, nonché gli eventi più importanti per il nostro paese avvenuti in quegli anni. L’umile negozio di alimentari degli anni 70, i documenti che ci ricordano le ribellioni contro il regime comunista e la cella che rievoca le prigioni del periodo del totalitarismo rappresentano una sintesi della vita dei polacchi prima della nascita di Solidarność. Varcando la ricostruzione del Cancellò n.2 (l’originale, in quanto caratterizzato da un particolare significato storico e culturale, ha ricevuto dall’Unione Europea il Marchio del Patrimonio Europeo), i visitatori iniziano a vivere la realtà dello sciopero dell’agosto 1980. È possibile udire le conversazioni autentiche degli scioperanti, frammenti della messa celebrata ed il canto degli operai. Tutto ciò si svolge in un ambiente caratterizzato da tante diapositive, fotografie e da un blocco simbolico di polistirolo. La Sala BHP, all’interno della quale si tennero i negoziati tra i rappresentanti dei sindacati e quelli del governo, è piena di grandi fotografie. Tra le immagini scelte, vi è lo storico momento della firma degli Accordi di Agosto. La tappa successiva della mostra ricorda i mesi pieni

di speranza, indissolubilmente legati a “Solidarność”, nonché il triste ritorno all’incubo, sancito dall’introduzione della legge marziale. “Il tempo dei cambiamenti” è il titolo dell’ultima parte di questa eccezionale mostra dedicata al cammino storico compiuto verso la libertà. La sezione finale dell’esposizione ospita anche una sala dedicata al periodo della trasformazione nei paesi del centro-est Europa.

Dopo aver ammirato immagini così emozionanti, potremo sentire il bisogno di un momento di relax. Nel periodo estivo, la soluzione migliore sarà un viaggio a bordo della Linea d’Autobus Soggettiva, servita da un automezzo storico comunemente chiamato “cetriolo”. Il veicolo percorre le strade interne del cantiere ed ospita guide di eccezione – gli ex dipendenti del Cantiere Navale di Danzica. Visitando queste aree, normalmente chiuse ai non addetti, potremo non soltanto ammirare l’officina in cui lavorava Lech Wałęsa, la vecchia sala BHP ed il luogo in cui il leader di “Solidarność” valicò il muro, ma anche edifici legati alla storia più antica di questo luogo (le costruzioni e gli scivoli del Cantiere Imperiale ed il Padiglione degli U-Boot). Prima di abbandonare l’area del cantiere, non si può non visitare il pub Buffet, il cui interno è stato arredato secondo lo stile dei bar latteria del periodo comunista. Dalle sue finestre potremo

ammirare la veduta delle gru e dell’Istituto d’Arte Wyspa [Isola], situato nelle immediate vicinanze del locale

Una tappa obbligata lungo la Via della Libertà è costituita dal quartiere Zaspa. I suoi grandi edifici prefabbricati, costruiti presso l’area del vecchio aeroporto cittadi-

WYSTAWA
DROGI
DO
WOLNOŚCI
EXHIBITION
ROADS
TO
FREEDOM



no, ai tempi della Repubblica Popolare Polacca erano grigi e tristi. Oggi, al contrario, sono decorati dalla più grande Collezione di Pittura Monumentale di tutta la Polonia. Nell’ambito del Festival Monumental Art, ripetuto ciclicamente, sono già state realizzate 30 opere di grandi dimensioni.

La Via della Libertà, nel prossimo futuro, si arricchirà di nuove attrazioni.

A breve, infatti, vi si aggiungeranno il Museo della II Guerra Mondiale, la cui inaugurazione è prevista per il 2014, nonché il Centro di Solidarietà Europeo (ECS), costruito nelle vicinanze del Cancellò n.2 e del Monumento agli Operai Caduti.

La magia dell'ambra

8

Il più grande tesoro del Baltico è l'ambra. Già gli antichi Romani, attirati dalla sua bellezza, dalla sua magia e dalle proprietà benefiche, si recavano a Danzica in preda alla febbre dell'ambra. Oggi, questa sostanza è uno dei più importanti simboli della città, nota non a caso come la capitale mondiale dell'ambra. Le collezioni più ricche di questo prezioso materiale sono quelle conservate presso il Museo dell'Ambra, situato nella Torre Carceraria del Complesso del Corpo di Guardia. La sua luce dorata riscalda le splendide mura gotiche dell'edificio. L'esposizione, organizzata su più livelli, permette di conoscere gradatamente l'ambra. Si parte dalla sua "nascita", ossia dalla comparsa del fossile prodotto dalla resina di conifere, per poi passare ai reperti più antichi, risalenti al paleolitico, ai primi laboratori artigianali, fino alla fioritura dell'arte dell'ambra nell'Epoca d'Oro di Danzica. I piani più alti sono occupati da esposizioni di gioielli in ambra dalla bellezza mozzafiato.

I turisti, incantati dalla vista di questi meravigliosi oggetti, possono soddisfare la propria voglia di oro del Baltico nelle tante gallerie cittadine. Passeggiando lungo Długi Targ, Długie Pobrzeże, e soprattutto lungo via Mariacka, nota anche con il nome di "Quinta Strada dell'Ambra", sarà possibile fare buoni acquisti, scegliendo tra una grande varietà di gioielli, oggettistica e souvenir della città di Danzica. Inoltre, si potrà osservare il processo di lavorazione dell'ambra, ammirare pezzi unici ed inclusioni, e persino mettere alla prova la propria inventiva, progettando autonomamente gioielli nuovi. Per ammirare un vero capolavoro di questa particolare forma d'arte, dovremo assolutamente visitare la basilica di S.Brigida, situata a Danzica in via Profesorska.

La chiesa di S.Brigida assunse un ruolo particolare nella nostra storia a partire dall'agosto del 1980. Durante gli scioperi degli operai, infatti, il luogo di culto fu utilizzato come rifugio e punto di ritrovo dell'opposizione anticomunista, appoggiata spiritualmente da don Henryk Jankowski. In questo santuario sta sorgendo un altare monumentale, alto 11 metri e realizzato in ambra. L'arredo è stato progettato a forma di trittico. La sua sezione principale sarà occupata dall'immagine della Madonna



9

del Mondo del Lavoro. Oltre all'altare in corso di realizzazione, un altro elemento che attira gli sguardi dei visitatori è la piccola tesoreria, caratterizzata dalla presenza di un ostensorio di altezza pari a 174 cm e peso di ben 30 kg.

Il percorso dell'ambra di Danzica ci porta anche allo...stadio costruito in occasione di UEFA EURO 2012TM. Gli autori del progetto di questo imponente edificio, sorto su terreni dimenticati dopo la guerra, sono stati ispirati proprio dalla bellezza naturale di questa sostanza. La copertura leggermente trasparente dello stadio, che con il suo colore rievoca i frammenti d'ambra, è senza dubbio il più grande oggetto ambrato della costa polacca. La struttura, costruita in 45 mesi, ha 45 metri di altezza ed occupa un lotto di terreno di superficie pari a 34 ha. Sulle sue tribune possono sedere 44 mila persone.

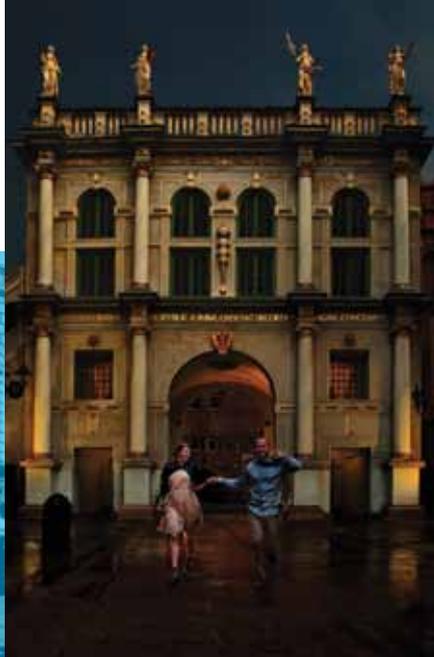


Tesori dell'arte e dell'architettura

10

La Danzica del periodo precedente alla guerra, nota allo stesso tempo come città affascinante e come importante centro dell'industria navale, fu trasformata, nell'aprile del 1945, in 3 milioni di metri cubi di macerie. L'autore di questo sfacelo fu l'Esercito Sovietico. Lentamente, grazie alla determinazione dei nuovi abitanti, provenienti per la maggior parte dai territori sottratti alla Polonia ed annessi all'Unione Sovietica, da questo mare di rovine cominciò a riemergere la città nella sua forma originaria. Le palazzine, le chiese, le porte e tutte le strade furono ricostruite con grande cura. Oggi, grazie alla dedizione ed alla forza d'animo dei costruttori, degli artisti e degli architetti del dopoguerra, la città rivela il proprio antico splendore, fatto di mattoni gotici e rinascimentali. Il percorso più rappresentativo del capoluogo della Pomerania è la Via Regia, attraverso la quale i re polacchi facevano il loro solenne ingresso in città. Il suo inizio si trova presso la Porta Alta

[Brama Wyzynna], che per secoli costituì un importante frammento della cinta muraria moderna della città. Con i suoi possenti argini, il fossato, le armi pesanti ed il ponte levatoio, tutelava l'accesso all'insediamento. Il suo carattere militare è addolcito dalla straordinaria bellezza conferitale dallo scultore Wilhelm van den Blocke, nonché dal tono vagamente scherzoso della massima "Iustitia et pietas duo sunt regnorum omnium fundamenta" (la giustizia e la pietà sono i due fondamenti di ogni regno), il cui frammento "rum omnium fundamenta" – tradotto liberamente come "il rum è la base di tutto" – è il più visibile. Il complesso del Corpo di Guardia, realizzato in stile gotico-rinascimentale, al quale fanno capo la Sala delle Torture, la Torre Carceraria e la Porta d'Oro (che con la sua forma ricorda un arco trionfale), è il secondo punto di riferimento sul percorso del monarca. Varcata questa soglia, si accede a via Długa – la strada più lunga della città medievale. I suoi lati sono decorati da due file di palazzine borghesi, la cui larghezza ed il cui stile dipendevano dalle possibilità finanziarie dei proprietari. Uno degli edifici che attira maggiormente gli sguardi è il civico 12 – la Casa di Uphagen, oggi Museo degli Interni Borghesi. Ammirando le collezioni di arredi selezionate con cura, potremo rivivere le atmosfere del passato, sino a raggiungere la fine del XVIII secolo.



Al confine tra via Długa e Długi Targ fa bella mostra di sé il Municipio della Città Principale – antica sede delle autorità locali. Dalla sua torre, l'immagine dorata del re Sigismondo Augusto osserva il centro urbano, mentre la comoda scalinata invita i visitatori a varcare la soglia. All'interno dell'edificio, gli ospiti potranno accedere alla splendida Grande Sala del Consiglio, nota anche come Sala Rossa per il colore del tessuto che copre le pareti. Al suo interno si tennero per secoli le sedute del Consiglio Cittadino. Il peso delle decisioni di quest'organo è **sottolineato dall'arredamento, il cui elemento di maggior bellezza è costituito dai dipinti del soffitto, con al centro "L'apoteosi di Danzica".** Izaak van den Blocke – autore

delle opere – volle presentare la città come una repubblica fiera della propria ricchezza e di un governo saggio. Visitando i locali del municipio, non possiamo lasciarci sfuggire la Grande Sala del Tribunale, decorata con dipinti di grandi dimensioni, dedicati ai monarchi polacchi. Accedendo alla torre dell'edificio, invece, vale la pena di dedicare un po' di tempo all'esposizione stabile dedicata alla vita nella Città Libera di Danzica.

Fatto ciò, basterà godersi la veduta della Via Regia dalla torre del municipio (si consiglia di farlo allo scoccare di una nuova ora, in modo tale da ascoltare la melodia delle 37 campane del carrillon di Danzica), per restare irrimediabilmente affascinati dalla città.

Dopo aver salutato Nettuno – re dei mari e della fontana simbolo di Danzica che decora Długi Targ, vale la pena di accedere all'interno dell'edificio Corte di Re Artù. Questa palazzina si differenzia dalle altre grazie alla maggior larghezza ed alle imponenti finestre gotiche.

L'antica sede delle fratellanze mercantili non era soltanto il centro della vita commerciale, ma anche di quella sociale. Per questo motivo, la birra vi scorreva sempre a fiumi. Gli anziani, tuttavia, avendo a cuore l'eleganza dei banchetti, avevano introdotto il divieto di sputare nel boccale del vicino, di rompere le stoviglie in vetro sulla testa dei commensali, nonché... di lamentarsi relativamente alla qualità della birra. Tutte le bravate erano punite con multe salate, da pagare in argento. Oggi la Corte di Re Artù è il biglietto da visita della città – al suo interno sono invitati gli ospiti più prestigiosi, si tengono le sedute del Consiglio Comunale di Danzica e diversi concerti. I visitatori sono sempre incantati dalla stufa a piastrelle più grande d'Europa, alta oltre 11 metri e decorata con immagini della vita religiosa e politica della città di Danzica e di tutta Europa. Un elemento di particolare interesse è la divertente piastrella con l'immagine di Till Eulenspiegel che mostra le natiche nude al pubblico. Inoltre, non passano inosservate le tante opere pittoriche e scultoree, i modellini di navi ed il simu-



lacrum realizzato da Krzysztof Izdebski, le cui riproduzioni digitali e fotografiche di grandi opere ("La nave della Chiesa", "Il Giudizio Universale", "Orfeo tra gli animali") scomparse durante la guerra costituiscono un prezioso punto di continuità tra la città attuale e quella esistente prima del conflitto. Rivolgendo lo sguardo alla sommità dell'edificio confinante con la Corte di Re Artù (la Nuova Casa dei Giurati), dal 1° maggio al 1° ottobre, alle ore 13:00, alle 15:00 ed alle 17:00, potremo osservare la ragazza alla finestra e ricevere in risposta, con un po' di fortuna, il suo sorriso raggianti. Questa figura si rifà al personaggio di Hedwiga, eroina del romanzo di Jadwiga Łuszczewska-Deotyma "La ragazza alla finestra", che presen-



ta in modo alquanto suggestivo l'atmosfera della Danzica del XVII secolo.

I turisti più attenti, interessati ai valori che dovrebbero ispirare le nostre vite, dovranno fermarsi davanti alla Palazzina d'Oro. La sua facciata presenta in modo artistico le virtù che dovremmo imitare, mentre gli stemmi dei proprietari, tenuti in mano dall'angioletto, ricordano a tutti gli abitanti i meriti di coloro che hanno donato alla città quest'eccezionale perla dell'architettura. Sull'estremità orientale, la Via Regia è abbellita dalla Porta Verde, eretta per i monarchi polacchi in occasione delle loro visite a Danzica. Il bell'edificio, situato in prossimità delle acque del fiume Motława (a quei tempi caratterizzate dall'odore

spiacevole), era al suo interno freddo ed umido. Pertanto, non invogliava le teste coronate a risiedervi. A quanto pare, la scelta dell'ubicazione di questo edificio non fu casuale. I furbi abitanti del luogo, infatti, non gradivano le visite dei governanti. Oggi la Porta Verde ospita una sezione del Museo Nazionale di Danzica, presso la quale sono organizzate esposizioni temporanee dedicate ai grandi maestri, nonché l'ufficio di Lech Wałęsa. L'ex presidente non si lamenta della posizione scelta e saluta volentieri i gruppi di turisti che si fermano ai piedi della porta. Questo edificio, dall'aspetto simile a quello di un palazzo, separa la piazza Długi Targ dal fiume Motława. La riva di questo corso d'acqua, che sfocia nel ramo



morto della Vistola, è segnata dal lungofiume Długie Pobrzeże – passeggiata dominata dalla più grande gru portuale europea (nota con il nome di “Żuraw”), utilizzata per secoli come fortificazione e per il carico e lo scarico delle merci più pesanti (in particolare delle botti di vino – bevanda alcolica che, accanto alla birra, incontrava il maggior successo presso gli abitanti della città).

Molte stradine sboccano su Długie Pobrzeże. Tra di esse, una delle più caratteristiche è via Mariacka – la strada dei pittori, degli innamorati, dei venditori d’ambra, di tutti coloro che amano la bellezza. Questa via, ricostruita nel dopoguerra, ha conservato le scalinate con i caratteristici terrazzi che invitano ad accedere all’interno delle abitazioni, nonché i tipici doccioni, utilizzati per scaricare l’acqua dalle grondaie. Con la sua atmosfera particolare, incanta i turisti di ogni parte del mondo. Via Mariacka è dominata dalla

basilica gotica di S. Maria – il più grande edificio in mattoni costruito in Europa. La sua edificazione ebbe inizio nel 1343 e durò 159 anni (addirittura tre generazioni). Guardando l’enorme sagoma del santuario, è difficile immaginare che sia stato eretto su pali di quercia piantati nel terreno paludoso. La torre della basilica, visibile da lontano, è alta più di 80 metri, mentre il livello più basso ospita il portale principale, che permette di accedere alle tre navate, coperte da volte a crociera costolonate e volte a diamante. Questa costruzione, massiccia ed imponente, evoca ammirazione e rispetto per l’abilità dei costruttori dell’epoca. Il pavimento della chiesa è costituito da lapidi, sotto alle quali riposano i più meritevoli abitanti della città. Nel santuario vi erano oltre 500 pietre tombali, e considerando il fatto che sotto ciascuna di esse furono deposti i corpi di più persone, l’intera basilica può essere considerata come un grande cimitero.

Il più prezioso monumento della chiesa è l’orologio astronomico più alto del mondo (opera di Hans Düringer, realizzato nella seconda metà del XV secolo).

Decorato da una sorta di “teatro delle marionette”, mostra i giorni, i mesi, gli anni, le fasi lunari ed una grande quantità di altri dati, che per l’osservatore moderno sono assolutamente misteriosi.

Un altro oggetto monumentale di particolare valore si trova all’interno della cappella di S. Rinaldo. L’opera d’arte in questione è la Pietà di Danzica, realizzata nel XIV secolo da un maestro dal cognome ignoto. Il viso di Maria, addolorata dalla morte del figlio, rappresenta un ideale di bellezza per ogni epoca e cultura.

di Hans Memling, conservato presso il Museo Nazionale.

Tra i monumenti di Danzica caratterizzati da una storia particolare, vale la pena di menzionare la chiesa di S. Caterina. Questo santuario, più volte danneggiato da incendi, fu sempre ricostruito dalle macerie e riportato all’antico splendore. Ai nostri giorni porta con fierezza il proprio carrillon a 49 campane ed il primo orologio mondiale a pulsar, che calcola l’orario in base agli impulsi delle onde radio emessi dalle stelle di neutroni (chiamate appunto pulsar). All’interno dell’edificio è sepolto il noto cittadino Johannes Hevelius – grande astronomo e fabbricante di birra.

Passeggiando per il centro storico della città, una fermata obbligatoria è costituita dal Grande Arsenale, che al mattino inonda con il suo splendore via Piwna. Altri luoghi da non perdere sono la Cappella Regale, la cui costruzione fu in parte fondata dal re Giovanni III Sobieski, e la chiesa gotica di S. Michele, il cui punto di forza sono gli interni barocchi ricchi d’oro. Inoltre, dovremo ancora chinarci sulle acque del canale della Radunia ed ammirare il Grande Mulino (il più imponente stabilimento industriale dell’Europa Medievale), nonché rendere omaggio al più grande tesoro dell’arte pittorica locale – “Il Giudizio Universale”



La città sull'acqua

16

Fin dalla sua nascita, la città ha sempre potuto contare su una grande ricchezza – l'acqua. Questo elemento naturale la manteneva e la difendeva. Dopo la guerra, per molti anni, la città ha trascurato il proprio tesoro. Ai giorni nostri, tuttavia, Danzica sta recuperando con successo il tempo perduto. I tanti porti turistici per canoe e yacht sorti nel recente passato, nonché le fermate del tram acquatico, permettono di conoscere la città da una prospettiva completamente nuova.

La fortezza Wisłoujście (situata presso la foce della Vistola) è un faro medievale, attorno al quale furono aggiunte fortificazioni destinate a difendere l'accesso al porto di Danzica. Vennero realizzati argini di terra con un fossato, mentre la parte centrale del complesso fu circondata da una corona in mattoni, presso la quale sorsero le abitazioni degli ufficiali. Oggi, la fortezza monumentale, parzialmente aperta ai visitatori, è divenuta un monumento da ammirare ed è sede di numerose

ricostruzioni storiche realizzate per gli abitanti ed i turisti. La più spettacolare è la messa in scena della battaglia navale presso la foce della Vistola, che attira folle di interessati su entrambe le rive del grande fiume. La difesa della Fortezza Wisłoujście è un evento da non perdere!

Fin dal XVII secolo, la continuità delle comunicazioni tra la fortezza e la città di Danzica era garantita da una chiatta, (piccola imbarcazione) trainata da cavalli posizionati sulle rive del fiume. Attualmente, trattandosi dell'unica fortezza marittima in Polonia, rappresenta un'importante attrazione turistica. Viaggiando a bordo del tram acquatico lungo il ramo morto della Vistola, subito prima del punto in cui il corso d'acqua sfocia nella Baia di Danzica potrete ammirare il Monumento ai Difensori della Costa (situato su un terrapieno a Westerplatte). In posizione pressoché speculare vedremo il faro in mattoni del



quartiere di Nowy Port, che fino al 1984 ha indicato alle imbarcazioni l'accesso al porto. Vent'anni dopo, questo stesso edificio è stato adibito a museo dei fari, aperto nella stagione turistica. La sua sommità è decorata da un time ball, che indica il tempo con un margine di errore pari ad 1 secondo ogni 200 mila anni. Dal balconcino del faro, ad un'altezza di oltre 20 metri, potrete ammirare un paesaggio tipicamente marino e fermare lo sguardo su Westerplatte – luogo in cui ebbe inizio la II guerra mondiale.

Il clima marittimo di Danzica è ben rappresentato dal Museo Marino Centrale, all'interno del quale i pezzi esposti sono divisi...dall'acqua del fiume.

Parte delle collezioni, situate all'interno dei magazzini restaurati, presenta le tradizioni marinare della Polonia, l'archeologia sottomarina e la storia della pittura a tematica marittima. La Vecchia Gru, situata sulla sponda opposta del fiume Motława, già meta dei

bastimenti mercantili dell'antica Europa, svolge ai nostri giorni una funzione educativa. Al suo interno potrete toccare con mano i plastici dell'antico porto di Danzica, scoprire l'antico aspetto delle banchine e dei fari, visitare la camera del balzello in cui venivano versate le imposte ed accedere all'ufficio mercantile, dove venivano stipulati i contratti commerciali.

Visitando i vari piani dell'esposizione, distribuita all'interno delle mura medievali della gru, attraverso le piccole finestre dell'edificio potrete osservare il fiume Motława ed il porto turistico costruito sulla sua riva, che nella stagione turistica si riempie di imbarcazioni dalle bandiere variopinte. Accanto alla Gru ha la propria sede una delle istituzioni educative più moderne – il Centro della Cultura Marittima.

Al traffico fluviale sempre maggiore contribuiscono le canoe. I punti di noleggio di imbarcazioni, aperti nel corso della stagione turistica, offrono ai visitatori la possibilità di osservare la città da una nuova prospettiva. Oltre ad ammirare gli edifici situati sulla via d'acqua più rappresentativa, accompagnata dal lungofiume Długie Pobrzeże, sarà possibile navigare sul Fossato della Motława e raggiungere il ramo morto della Vistola. I gruppi più numerosi potranno scegliere, al posto della canoa,



18

un dragonboat, mentre gli amanti del comfort potranno recarsi in piazza Targ Rybny e salire a bordo di un galeone o di un tram acquatico diretto a Westerplatte ed all'Isola Sobieszewska, a Sopot ed a Hel.

I turisti potranno anche fruire di yacht a motore privati, con i quali potranno solcare le acque della Baia di Danzica.

Presso la foce di uno dei rami della Vistola, noto come Wisła Śmiała [Vistola Audace], nelle immediate vicinanze della spiaggia sabbiosa e della Riserva Naturale "Ptasi Raj" [Paradiso degli Uccelli], ha la propria sede il Centro Nazionale per la Navigazione. Questa istituzione offre la possibilità di noleggiare imbarcazioni a vela ed a motore. Le spiagge di Danzica sono una fascia di sabbia dorata lunga oltre 20 km (iniziano a Świbno e si concludono al confine con Sopot) e costellata da stabilimenti balneari sorvegliati. I villeggianti potranno fruire dei punti per il noleggio di sedie a sdraio, paravent, ombrelloni ed articoli sportivi. Inoltre, avranno a propria disposizione cabine con docce e portabiciclette (per gli amanti delle due ruote). I bambini potranno divertirsi sugli scivoli acquatici e sui cuscinetti d'aria, mentre sui moli di Brzeźno e Stogi vi sarà la possibilità di accedere gratuitamente ad Internet.



Danzica per i giovani

Danzica è un luogo sempre più attraente per le persone giovani. I suoi punti di forza sono la possibilità di trascorrere il tempo libero in modo attivo, i tanti pub e club musicali, nonché i moderni istituti scolastici.

“Conosco, imparo, riposo” è il motto posizionato nelle vicinanze della stazione ferroviaria Danzica Centrale, presso il Centro Hevelianum. Questo luogo, creato per il XXI secolo, dona nuova vita alle costruzioni militari ottocentesche, introducendo al loro interno esposizioni interattive (esposizione fissa dedicata alla fisica, intitolata “L'energia, il cielo ed il sole”, ed esposizione storica “La macchina del tempo”, organizzata negli antichi rifugi).

La domenica pomeriggio, con un po' di fortuna, sarà possibile assistere alle esercitazioni del gruppo di ricostruzione storica. Qui, sulle colline del Parco Culturale delle Fortificazioni Cittadine “Fortezza Danzica”, con la suggestiva

veduta del cantiere navale e del centro storico, potremo vivere momenti di grande piacere.

Negli ultimi dieci anni, il capoluogo della Pomerania è divenuto una città per ciclisti. I circa 100 km di piste ciclabili permettono agli amanti delle due ruote di spostarsi in riva al mare e lungo le arterie principali, sia nelle zone centrali che nei quartieri di periferia.

A bordo della propria bicicletta, i turisti potranno ammirare il Fossato della Mottawa – antico canale che circonda la città da sud e da est, nonché seguire il corso del canale del fiume Radunia o costeggiare la spiaggia fino a Sopot ed oltre. Il prolungamento delle piste ciclabili sono le tante strade forestali che attraversano il Parco Paesaggistico delle Tre Città. La grande quantità di percorsi soddisferà sia gli amanti del ciclismo estremo e della mountain bike, che i sostenitori delle pedalate più tranquille, in occasio-

ne delle quali potranno ammirare le tante vedute suggestive.

Per garantire ai ciclisti la massima comodità, sono comparsi punti per il noleggio delle biciclette, e le rastrelliere portabiciclette sono divenute un elemento caratteristico del paesaggio cittadino. Pedalando, potremo raggiungere anche lo stadio calcistico PGE Arena Gdańsk, per poi sostituire le due ruote con i pattini. La moderna pista di pattinaggio che circonda lo stadio ha una lunghezza di 1745 m e la sua larghezza permette di sfrecciare sui rollerblade in totale sicurezza.

Pensando a una lunga passeggiata per Danzica, con tutta probabilità potremo immaginare la riva del mare, la sabbia sotto i piedi e lo iodio. Tuttavia, non dovremo trascurare i sentieri che attraversano le colline moreniche del Parco Paesaggistico delle Tre Città ed i viali dei parchi cittadini, dove potremo trascorrere il tempo libero in modo

piacevole ed interessante. Un'attrazione amata da molti turisti è il pub crawl, ossia il passaggio da un pub della città all'altro. Questa moda è arrivata anche a Danzica (o forse vi è iniziata prima che comparisse nelle altre località europee). Infatti, secoli fa, era proprio l'insediamento sul fiume Motława ad essere famoso per la produzione di tanti generi della popolare bevanda ambrata, e proprio qui si trovava via Piwna [via della Birra], chiamata prima della guerra Joppengasse. Iniziando la nostra gita all'insegna della birra da uno dei tanti locali situati presso via Piwna, dovremo assolutamente visitare il pub Flisak, condotto da tre generazioni in v.Chlebnicka, e sederci un po' più a lungo nel locale con vista sul porto turistico. Qui, infatti, ha la propria sede il luogo di degustazione più celebre del centro storico, in cui sarà possibile scegliere quasi ogni varietà di birra prodotta al mondo. A Danzica, potremo anche concederci una birra "alla sportiva", all'interno del caratteristico stadio ambrato. Il complemento ideale di un viaggio all'insegna di questa popolare bevanda potrà essere un concerto in uno dei tanti club musicali presenti nel cuore della città, una passeggiata lungo la spiaggia sabbiosa o una cena in uno dei numerosi ristoranti, dove potremo gustare le specialità di ogni parte del mondo.



La cucina di Danzica

La cucina di Danzica, città costiera multiculturale, è sempre stata basata sul pesce.

Sulle tavole, in tante versioni diverse, venivano servite aringhe, salmoni del Baltico, spratti, anguille, storioni, ma soprattutto merluzzi baltici e rombi chiodati, appartenenti alla famiglia delle pleuronectidae. Le ricette erano basate principalmente sulla cucina casciuba, su quella tedesca e su quella ebraica. La consumazione era sempre accompagnata da bevande alcoliche – birra, vino e vodka.

I turisti diretti a Danzica, visitando i ristoranti, potranno gustare un menù composto dai doni del mare. Pertanto, sarà possibile gustare la zuppa di pesce ambrata (il cui gusto è reso più caratteristico dall'aggiunta di un liquore all'ambrato),

la zuppa di anguilla con aneto, le anguille alla casciuba e sottolio, nonché tanti tipi di pesci fritti e grigliati. Per gli amanti della carne, i ristoratori propongono l'oca preparata secondo la ricetta tradizionale cittadina, l'arrosto di maiale con cumino (servito con crauti) o l'oca brasata alla Grass con artemisia.

I dessert tipici della cucina di Danzica sono la frutta candita e le torte. Sulle rive del Baltico, i dolci restano ancora molto popolari, mentre la frutta candita è progressivamente sostituita da frutta gratinata, spesso con aggiunta di alcool. Per concedere un omaggio alla tradizione, un buon pranzo dovrà essere concluso da un bicchierino di Goldwasser – il liquore della città di Danzica, caratterizzato dalla presenza di autentiche scaglie d'oro.

Una visita alternativa

22

Uno strumento che ci aiuterà a conoscere Danzica è il sistema Audioguide Gdańsk, ossia una guida elettronica tascabile che potremo noleggiare presso il punto "it" di via Długi Targ 28/29. L'apparecchio, facile da usare, permette di ascoltare interessanti commenti registrati in versione semplificata ed allargata, in modo tale da realizzare la visita nella modalità che più ci aggrada.

Un'altra proposta interessante è l'informatore turistico mobile – gdansk4u MOBILE BluSend. L'applicazione per telefono cellulare contiene informazioni fondamentali per i turisti. La visita della città è resa più semplice dal Sistema di Informazione Cittadina, ossia dalla segnalazione uniforme dei percorsi pedonali e stradali, degli edifici più importanti, dei monumenti e dell'area con accesso gratuito ad Internet (tutta la Città Vecchia e la Città Principale).

Un fine settimana trascorso a Danzica non basterà a conoscere questa città eccezionale, ma sarà

sufficiente per innamorarsene e tornare a visitarla.

Danzica offre anche molti percorsi alternativi rispetto agli itinerari turistici tradizionali. I visitatori potranno passeggiare tra i resti delle

fortificazioni medievali, lungo le vie del gotico, nelle zone legate alle tradizioni del cantiere navale, oppure seguire percorsi ispirati all'antica presenza olandese ed ebraica, alla persona di G. Grass, a Hevelius o a Napoleone.

Le magiche viuzze di Wrzeszcz, Orunia e Oliwa saranno perfette per una passeggiata senza meta. Questi quartieri, infatti, non sono stati distrutti dalle operazioni belliche del secondo conflitto mondiale.

Un luogo che particolare attenzione è proprio Oliwa, caratterizzata dalla presenza di un magnifico parco, all'interno del quale si ergono il Palazzo degli Abati e la Cattedrale con il suo splendido organo, le cui decorazioni si muovono in contemporanea con la musica. Tra le attrazioni di Danzica non vi sono soltanto i bei monumenti eretti se-



coli addietro, ma anche l'edificio d'abitazione più lungo d'Europa – il cosiddetto "falowiec", eretto nel 1973 presso il quartiere Przymorze, la cui estensione supera gli 800 metri. Altri elementi che meritano attenzione sono il grattacielo "Zieleniak", visibile dalla stazione centrale ed eretto dall'alto verso il basso, nonché il giardino zoologico polacco caratterizzato dalle migliori condizioni paesaggistiche.

Per avere informazioni complete sui luoghi da visitare, sugli alloggi disponibili, sull'offerta gastronomica, sulla comunicazione e sulle possibilità di divertimento, vale la pena di contattare il Centro di Informazione Turistica di Danzica, situato nel pieno centro della città, in via Długi Targ 28/29, ed il Centro di Informazione Turistica della Pomerania, situato presso la Porta Alta, in prossimità della piazza Targ Węglowy.

Un'offerta conveniente per coloro che visitano Danzica è la Carta del Turista, grazie alla quale sarà possibile ottenere sconti negli alberghi, nei ristoranti, nei negozi di souvenir, nei musei e presso gli autonoleggi. Le carte potranno essere acquistate non soltanto presso il Centro di Informazione Turistica, ma anche al punto IT dell'Aeroporto Lech Wałęsa, nel tunnel della stazione ferroviaria centrale (v. Podwale Grodzkie), nonché presso la filiale di Danzica dell'Associazione Polacca per il Turismo e le Escursioni PTTK (v. Długa 45).

gdansk4u
MOBILE



Due giorni di libertà un fine

settimana a Danzica

- 1 Monumento agli Operai Caduti
- 2 Esposizione „Le strade della libertà”
- 3 Istituto d'Arte WYSPA
- 4 Cancellò n.2 del Cantiere Navale di Danzica
- 5 Centro Europeo della Solidarietà (in costruzione)
- 6 Sala BHP
- 7 Sala delle Torture e Torre Carceraria; Museo dell'Ambra
- 8 Via Długa
- 9 Piazza Długi Targ
- 10 Lungofiume Długie Pobrzeże
- 11 Gru
- 12 Via Mariacka
- 13 Basilica di S. Maria
- 14 Cappella Reale
- 15 Grande Arsenale
- 16 Grande Mulino
- 17 Chiesa di S. Nicola
- 18 Museo Nazionale
- 19 Porta Alta
- 20 Porta d'Oro
- 21 Casa di Uphagen
- 22 Municipio della Città Principale; Museo Storico della Città di Danzica
- 23 Fontana del Nettuno
- 24 Corte di Re Artù
- 25 Nuova Casa del Tribunale
- 26 Palazzina d'Oro
- 27 Porta Verde
- 28 Fortezza Wisłoujście
- 29 Westerplatte – Guardiola n.1
- 30 Westerplatte – Monumento ai Difensori della Costa
- 31 Porto turistico Marina Gdańsk
- 32 Gruppo dei Magazzini; Museo Marino Centrale
- 33 Parco Culturale delle Fortificazioni Cittadine “Fortezza Danzica”
- 34 Stadio PGE Arena Gdańsk
- 35 Via Piwna
- 36 Via Chlebnicka
- 37 Chiesa di S. Brigida
- 38 Piazza Targ Rybny – fermata del tram acquatico

Sulla Via della Libertà:

1 2 3 4 5 6

La magia dell'ambra:

7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 37

La città sull'acqua:

19 20 7 8 21 22 23 24 25 26 27 9
10 11 12 13 14 15 16 17

Danzica per i giovani:

28 29 30 31 32 38

Tesori dell'arte:

33 34 35 36

